

EDITORIALI

Contrordine: il contante è “bello”

di **Sergio Pellegrino**

Qualche giorno fa abbiamo assistito alla presentazione della **Legge di Stabilità 2016**, o meglio il Presidente del Consiglio ha proiettato una serie di *slides*, tra l'altro molto vivaci dal punto di vista cromatico, contenenti degli *slogan* contrassegnati dall'immane *hashtag*: in questo caso “*#italiacolsegnopiù*”.

Non voglio cimentarmi su un'**analisi sociologica** del fenomeno, per comprendere se questo modo di procedere, da alcuni ritenuto molto simile ad una televendita, sia segno dell'evoluzione dei tempi o del loro imbarbarimento, ma qualche considerazione la voglio fare comunque.

Chi lavora con me sa quanto **io ami le *slides* sintetiche per esprimere i concetti**, ma un conto è un corso di formazione, un altro la **presentazione della principale legge di finanza pubblica**.

Credo, obiettivamente, che, sulla base di quanto abbiamo visto, al momento **non sia possibile esprimere alcun giudizio** sulla maggior parte dei provvedimenti annunciati: alcuni di essi sono sicuramente “desiderabili”, come ad esempio la **soppressione delle tasse sulla prima casa**, ma si pone, altrettanto evidentemente, un **problema di copertura**. Se infatti, come temono molti, ciò che non verrà versato come Tasi ed Imu verrà chiesto dagli enti locali in altra forma, suonerà beffardo lo *slogan* “*un altro segno di fiducia per gli italiani*” contenuto nella *slide* di presentazione del provvedimento.

Una misura può però senz'altro essere giudicata, perché in questo caso non ci sono coperture da verificare o provvedimenti attuativi complessi da emanare: si tratta dell'**innalzamento a 3.000 euro della soglia per l'utilizzo del contante**.

Si tratta della **sesta modifica** in pochissimi anni, a testimoniare di come la nostra politica sia schizofrenica e di come non faccia che disorientare l'opinione pubblica.

Il *premier* ha motivato la scelta spiegando che **misure di questo tipo non servono a contrastare l'evasione** e che invece l'incremento del limite per l'uso del contante avrà un **effetto benefico sul rilancio dei consumi**.

Due domande sorgono spontanee:

1. se così fosse, perché porre un limite, visto che altri Paesi dell'Unione Europea non ce l'hanno?

2. cosa ne pensa l'Agenzia delle Entrate?

Sul **Gruppo Master Breve** su **LinkedIn** abbiamo aperto una discussione su questo tema e devo dire che le **opinioni sono risultate contrastanti**.

Alcuni apprezzano l'intervento, condividendo la valutazione del governo circa il fatto che *“non è con il limite di 1.000 euro che si combatte l'evasione”* e l'incremento della soglia *“forse potrebbe avere un effetto psicologico sui consumi”*.

Altri ritengono invece la **misura esclusivamente una mossa “propagandistica”**, per avvicinarsi a quella parte di elettorato che aveva come riferimento *Berlusconi* (il quale, non a caso, ha commentato *“Mi ha copiato, come a scuola”*).

Vi è invece chi ritiene il **provvedimento inopportuno**, perché il messaggio che viene dato all'opinione pubblica, più che di rilancio dei consumi, sembra essere quello di un **allentamento nel contrasto al “nero”**.

La misura è stata invece molto apprezzata delle **organizzazioni dei commercianti**, che ritengono che il limite dei 1.000 euro abbia effettivamente contribuito a deprimere i consumi.

Il diffusissimo utilizzo del contante nel nostro Paese, che **non ha riscontro in alcun paese d'Europa**, neanche in economie molto più grandi della nostra come quella tedesca, ci spiegano, sarebbe legato non alla circolazione del “nero”, ma al fatto che in Italia vi sono **quasi 15 milioni di persone senza conto corrente bancario**: questo principalmente perché i **costi per la tenuta di un conto corrente da noi sono i più alti d'Europa**.

Il dato è davvero impressionante, ma ritengo curiosa l'equazione *“conti correnti costosi = necessità di favorire l'utilizzo del contante”*: credo che sarebbe più logico intervenire sul sistema bancario per ridurre questi costi, anche perché il contante non circola *“gratis”*.

Personalmente quindi **sono fortemente contrario** alla scelta del Governo: **non credo avrà alcun effetto sui consumi, dà un messaggio sbagliato, mantiene il Paese nell'arretratezza**.

Per fare un esempio di questi giorni, la **Danimarca** sta facendo il percorso inverso, adottando, nell'ambito di un **pacchetto di misure per favorire il commercio e ridare impulso all'economia**, una legge per togliere l'obbligo per alcuni punti vendita, come stazioni di rifornimento carburanti, ristoranti e negozi di abbigliamento, di **accettare pagamenti in contanti**.

In realtà, non tutti nella cerchia di Renzi sembrano pensarla allo stesso modo.

Il **finanziere Davide Serra**, come è noto molto vicino al *premier*, soltanto l'anno scorso alla Leopolda si era espresso a favore di una **soppressione totale del contante**, affermando che in Corea, dove la tracciabilità dei pagamenti è stata introdotta nel 1998, l'evasione fiscale è scesa dal 20% al 5%. Aveva poi aggiunto: *“A noi il contante costa 2,3% all'anno per la gestione, quella*

digitale costerebbe l'1%. Quindi già come italiani risparmieremo tantissimo. In più abbiamo la tracciabilità e abbassiamo l'evasione".

Lo stesso **ministro Franceschini**, nel 2013 aveva avuto modo di affermare che *"La soglia dei mille euro non si tocca perché è un punto efficace nella lotta al contrasto dell'evasione fiscale".*

Magari però vedendo le slides hanno cambiato idea anche loro ...